

Berlusconi ferma lo strappo «Partito del Sud inaccettabile»

«E' contro il Pdl». E fa una citazione in latino. Bossi con lui



Sono preoccupato: nascono gruppi territoriali pronti a ricattare l'esecutivo e a cui l'esecutivo si sottomette

Pier Ferdinando Casini

DAL NOSTRO INVIATO

L'Aquila — Si è arrampicato su un montacarichi per issare la prima bandiera sulle case appena finite di costruire all'Aquila, ha sorvolato l'area devastata dal terremoto, ha fatto un punto con i vertici della Protezione Civile sui tempi di consegna degli alloggi ai terremotati, che per i «fortunati che vi entreranno» saranno dotati anche di una torta e di bigliettini di benvenuto vergati dal premier, e ha anche tentato di acchiappare, in conferenza stampa, una mosca che «deve avermi preso per Obama...».

Tutto questo accadeva all'Aquila. Ma non c'è dubbio che lo sforzo maggiore ieri Silvio Berlusconi lo abbia fatto a Roma, per chiudere una volta per tutte il tormentone del partito del Sud, e soprattutto quel caso Sicilia che rischia di costare parecchio al governo in termini di immagine e di equilibri politici complessivi.

Per questo, dopo una mattinata di incontri con il ministro Prestigiacomo che «se non è stata invitata mercoledì al vertice era solo perché non si discuteva di materie attinenti al suo dicastero», un pranzo con i siciliani «lealisti» di Angelino Alfano e prima di una cena di chiarimento con Gianfranco Micciché, Silvio Berlusconi spegne ogni sogno o velleità di chi immagina un partito del Sud federato, vicino, amico, comunque diverso dal Pdl come è oggi: «Non credo - scandisce - che sia un'ipotesi che possa avere successo. Sto per incontrare alcuni deputati (Micciché e i suoi, ndr) che hanno ventilato una ipotesi o di correnti nel Pdl o di una

nuova formazione politica, e posso dire che questo è esattamente il contrario di quello per cui io ho lavorato con il Pdl», quando si sono unite 7 formazioni politiche che hanno deciso di abbandonare il proprio simbolo. Per questo «non si può guardare con simpatia o accettare che, anziché aumentare la coesione nel Pdl», si vada ad un frazionamento. E se il messaggio non fosse chiaro, Berlusconi spie-

Il consiglio

«Ho suggerito a Bossi di non venire oggi, perché fa troppo caldo. Verrà quando sarà più fresco» ga anche quali sarebbero le conseguenze di eventuali alzate di testa: come è successo con Udc e Destra di Storace che, non volendo confluire nel partito unico, non sono state accettate nell'alleanza, così accadrebbe «con qualunque altro partito che nasca da una diaspora del Pdl». Insomma, dice con citazione latina Berlusconi, «extra ecclesiam nulla salus», non c'è salvezza fuori dalla Chiesa, e tantomeno fuori dal Pdl.

Già ma, come ha lamentato qualche ministro, la vicenda si chiude cedendo ai «ricatti» dei siciliani che sono riusciti con le minacce a farsi concedere 4 miliardi di euro di fondi Tas. Una versione che Berlusconi smentisce: «Io spero che, con questo finanziamento che era stato portato avanti come ragione per fare un nuovo partito» adesso la situazione si calmi, ma in ogni caso se i soldi sono stati concessi è perché la Sicilia si è mossa cor-

rettamente nella sua richiesta e quei fondi le arrivano non come un regalo. Poi toccherà «alla Puglia» e alle altre regioni che porteranno avanti piani corretti, nell'ambito di quel «Piano per il Sud» che dovrebbe soddisfare le esigenze di tutto il Meridione. E che però lascia freddino Bossi. Il leader della Lega, che doveva ieri visitare l'Aquila assieme a Berlusconi, Calderoli e Tremonti ma poi - come ha spiegato il Cavaliere - ha preferito rinunciare perché «fa troppo caldo, lo sentite, verrà un'altra volta, magari di mattina che è più fresco», qualche dubbio sembra averlo: «Non sono così negativo sul piano per il Sud, ma i soldi non devono essere sprecati». E Calderoli fa capire che la questione Sud non andrà così liscia come sembra: «Il provvedimento per il Mezzogiorno? Prima vedere cammello, poi dare tappeto...».

Battute che, giura Berlusconi, non incrinano minimamente l'unità di una maggioranza che «non è mai stata più coesa di così», visto che «non c'è nessuna divisione, né sull'Afghanistan, né sulla scuola, né sulla sicurezza».

Paola Di Caro

27

miliardi di euro: è l'ammontare dei fondi Fas che il governo intende utilizzare per il Mezzogiorno. «Non è sconosciuto a nessuno il fatto che questi fondi devono essere

utilizzati per le infrastrutture», ha detto il premier. Berlusconi ha anche detto che domani il Cipe sbloccherà circa 4 miliardi in favore della Sicilia



Il piano del Cavaliere

La banca del Sud

Oggi verrà presentato il piano che prevede anche l'istituzione di una «banca ad hoc» e facilitazioni fiscali per le imprese

L'ente

Il premier ha annunciato la creazione di un ente che «faccia della questione meridionale una questione nazionale»

Le infrastrutture

Al vaglio dell'esecutivo anche un piano di infrastrutture che utilizzerà il 70% dei fondi per le grandi opere

Il ministro



Stefania Prestigiacomo ha avuto ieri in mattinata un lungo colloquio con il presidente del Consiglio a Palazzo Grazioli. In serata, poi, ha partecipato alla cena con il Cavaliere e Gianfranco Micciché